

Animali contro l'addio alla scuola

DANIELE FERRARI

PERGINE - Ripartire dalla cura degli animali e dal rapporto natura e territorio per coinvolgere tanti giovani studenti dell'Alta Valsugana, prevenendo forme di dispersione scolastica e di abbandono anticipato degli studi. Punta a tutto ciò il progetto «I can - Centro per apprendimenti naturali», finanziato dalla Comunità di Valle ed affidato in primis all'associazione Edu.C@re per avviare dei percorsi educativi finalizzati all'integrazione scolastica, alla cittadinanza attiva ed al contrasto della dispersione scolastica. Il nuovo ed articolato progetto «I can» (previsti tre diversi percorsi e laboratori di 40 ore

rivolti ad una cinquantina di studenti di medie e superiori) è stato presentato ieri in Comunità alla presenza del presidente Mauro Dallapiccola, dell'assessore alle politiche sociali Linda Tamadini, della dirigente del servizio socio-assistenziale Daniela Roner e di molti dirigenti scolastici ed educatori delle realtà coinvolte. La dispersione scolastica è un fenomeno molto ricorrente che, se sfocia a volte all'abbandono scolastico, esprime innanzitutto insuccesso scolastico, disaffezione, disinteresse, demotivazione, noia e disturbi comportamentali. Secondo gli ultimi dati (forniti da Istat, Miur e Mpi) il tasso di abbandono scolastico dopo il

primo anno delle scuole superiori trentine è del 9,2%, con una media regionale del 14,3% (ben al di sotto della media nazionale del 17,6%: in Italia circa 700 mila ragazzi ogni anno lasciano i banchi di scuola oppure li frequentano saltuariamente). In Trentino un notevole numero di ragazzi (circa 250 all'anno pari al 5%) transita dalle scuole superiori di secondo grado alla formazione professionale e denota difficoltà a concludere in modo regolare il loro percorso di studi (servono 6-7 anni per raggiungere il diploma). «Per la prima volta viene attivata una rete e sinergia comune tra Comunità di Valle, servizi sociali e realtà formative del territorio, avviando una reale

prevenzione e tutela - ha precisato il presidente della Comunità Mauro Dallapiccola - un progetto che può contare sull'esperienza e professionalità dell'associazione Edu.C@re ma che coinvolge l'Istituto superiore Curie, gli istituti comprensivi Pergine Uno e Pergine Due, l'Alberghiero di Levico, l'Opera Armida Barelli, accanto alla Comunità di San Patrignano e Appn Pergine».

Sarà proprio la Comunità di San Patrignano a San Vito di Pergine a diventare luogo di apprendimento continuo ed informale, in cui inserire per periodi personalizzati studenti in difficoltà a convivere nell'ambiente scolastico, impegnati in attività di cura degli animali,



I cani di San Patrignano aiuteranno nella pet therapy per i ragazzi

pet therapy, riscoperta dei prodotti della terra e valorizzazione delle risorse e fonti naturali.

«Ai nostri ragazzi manca oggi un contatto reale con la vita di tutti i gironi - ha spiegato a nome dei dirigenti scolastici presenti Lidio Miato, presidente di Pergine Uno, - sono attratti

e coinvolti da Internet e dai social-network (dove hanno migliaia di amici virtuali) ma in realtà sono molto soli, indifesi e incapaci di reagire alle difficoltà scolastiche, questo è un primo strumento per avviare un vero dialogo e per reagire concretamente alla dispersione scolastica».